



You have downloaded a document from
RE-BUŚ
repository of the University of Silesia in Katowice

Title: Principi dell'assistenza sanitaria definita come cura salubris nel trattato "Cynegetica" di Nemesiano (Nem.: Cyn. 103–238)

Author: Anna Kucz

Citation style: Kucz Anna. (2020). Principi dell'assistenza sanitaria definita come cura salubris nel trattato "Cynegetica" di Nemesiano (Nem.: Cyn. 103–238). W: E. Gryksa (red.), "Człowiek w relacji z naturą" (s. 69-77). Katowice : Wydawnictwo Uniwersytetu Śląskiego



Uznanie autorstwa - Na tych samych warunkach - Licencja ta pozwala na kopiowanie, zmienianie, rozprowadzanie, przedstawianie i wykonywanie utworu tak długo, jak tylko na utwory zależne będzie udzielana taka sama licencja.



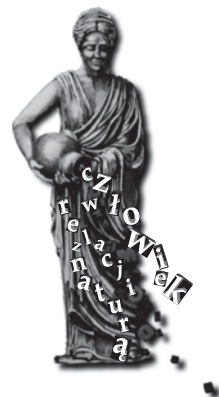
Anna Kucz

Uniwersytet Śląski w Katowicach

Wydział Humanistyczny

Instytut Literaturoznawstwa

 <https://orcid.org/0000-0003-1524-0253>



Principi dell'assistenza sanitaria definita come *cura salubris* nel trattato *Cynegetica* di Nemesiano (Nem.: *Cyn.* 103–238)

Sebbene il trattato *Cynegetica* di Nemesiano sia incluso nel canone degli antichi testi didascalici sulla caccia, il lettore dopo aver letto il poema rileva di avervi trovato solo alcuni versi sulla tematica venatoria¹. Soprattutto la conclusione del poema può rivelarsi deludente per chi volesse scoprire come si svolgeva la caccia nel III secolo d.C. Solo gli ultimi versi del poema (*Cyn.* 321–325) rappresentano un incentivo a partire per la caccia all'alba, a condizione che vengano prese tutte le misure terapeutiche e preventive per garantire le buone condizioni degli animali che partecipano alle battute di caccia. Il trattato di cui disponiamo è stato composto nella seconda metà del III secolo d.C. e comprende 325 versi esametri. Il cartaginese pratica nelle sue opere una contaminazione, attingendo dall'antica letteratura latina e greca². Nella parte in cui descrive

1 NEM.: *Cyn.* 51–58:

nos timidos lepores, imbelles figere dammas
audacesque lupos, vulpem captare dolosam
gaudemus; nos flumineas errare per umbras
malumus et placidis ichneumona quaerere ripis
inter harundineas segetes faelemque minacem
arboris in trunco longis praefigere telis
implicitumque sinu spinosi corporis erem
ferre domum.

Il testo latino del trattato *Cynegetica* di Nemesiano (NEM.: *Cyn.*) viene tratto da: A. Kucz, E. GRYKSA: *Nemezjan w kręgu antycznej tradycji łowieckiej*. Katowice 2019.

2 A. Kucz, E. GRYKSA: *Nemezjan...*, p. 41; A. SESTILI: *Marco Aurelio Olimpio Nemesiano. Il Cinegetico. Trattato sulla caccia*. Roma 2011, p. 23.

i cani si richiama, tra l'altro, a Grazio Falisco³ e Oppiano⁴, nonché a Virgilio⁵, Varrone⁶ e Senofonte⁷.

Prima di leggere i versi che ci interessano riguardanti la cura dei cani, vale la pena di osservare come, nell'ampio *prooemium* del trattato *Sulla caccia*, il poeta incoraggia a tralasciare le questioni del momento e a dedicarsi alla dea romana della natura incontaminata. Significativa è anche la motivazione per cui ci si dovrebbe dedicare alla caccia. Nell'apostrofe indirizzata a Diana, l'autore allude espressamente alla situazione politico-sociale, piena di tensioni, lotte e invidie, che richiama l'immagine del "vortice marino"⁸. Per non farsi ingurgitare nelle spiacevoli feccia sociale e politica, il poeta incoraggia a dedicarsi alla passione della caccia, la cui funzione ricreativa era cosa naturale nella cultura degli antichi. Inoltre, gli esercizi relativi alla caccia servivano a sviluppare e rafforzare le varie abilità militari. Nell'epoca dell'Impero romano si era verificata un'importante svolta nel campo dell'arte venatoria. Ai tempi di Tiberio, Nerone e Domiziano era popolare, ma altrettanto controversa, l'usanza di misurare le proprie abilità nei combattimenti con animali selvatici nei circhi e negli anfiteatri, usanza interrotta dalle pratiche di Traiano, e successivamente di Adriano, Marco Aurelio e Caracalla, i quali preferivano la caccia negli spazi aperti. Vale la pena di sottolineare che l'imperatore Caracalla, capace di compiere crimini di ogni genere, uccideva gli animali con grande soddisfazione, confermando questa tendenza con la sua depravazione morale che ben conosciamo⁹.

I versi 103–238, che costituiscono una delle parti essenziali del trattato *Sulla caccia*, contengono consigli minuziosamente descritti riguardanti l'allevamento dei cani. Questa parte può essere divisa in diverse sequenze. La prima sequenza (comprendente i vv. 107–122) riguarda la riproduzione, in cui riveste un ruolo importante la scelta consapevole

3 GRATT.: *Cyn.* 269–270.

4 OPP.: *Cyn.* I 409.

5 VERG.: *Georg.* I 404–413.

6 VARR.: *Rust.* II 9, 4.

7 XEN.: *Cyn.* IV 1.

8 NEM.: *Cyn.* 97–102:

duc age, diva, tuum frondosa per avia vatem:
te sequimur, tu pande domos et lustra ferarum.
huc igitur mecum, quisquis percussus amore
venandi damnas lites pavidosque tumultus
civilesque fugis strepitus bellique fragores
nec praedas avido sectaris gurgite ponti.

Cf.: E.R. DODDS: *Pogaństwo i chrześcijaństwo w epoce niepokoju. Niektóre aspekty doświadczenia religijnego od Marka Aureliusza do Konstantyna Wielkiego*. Tłum. J. PARTYKA. Kraków 2004, p. 116.

9 CASSIUS DIO: 77, 16, 8. Cf. K. CHRIST: *Historia Cesarstwa Rzymskiego: od Augusta do Konstantyna*. Red. L. MROZEWICZ. Tłum. A. GIERLIŃSKA. Poznań–Gniezno 2016, p. 772–778; A. KUCZ, E. GRYKSA: *Nemezjan...*, p. 24; B. BURLIGA: *Nunc est venandum: dialog z Artemidą w prologu eposu dydaktycznego ΚΥΝΗΓΕΤΙΚÁ ps.-Oppiana z Apamei*. In: *Etyka antyczna i jej kontynuacje do XVIII wieku*. Red. A. WITCZAK. Gdańsk 2015, p. 228.

e ponderata di cani di nobile razza con caratteristiche specifiche atte a garantire l'ottimale addestramento del cane da caccia:

seu Lacedaemonio natam seu rure Molosso,
 non humili de gente canem. sit cruribus altis,
 sit rigidis, multamque trahat sub pectore lato
 costarum sub fine decenter prona carinam,
 quae sensim rursus sicca se colligat alvo,
 renibus ampla satis validis diductaque coxas,
 cuique nimis molles fluitent in cursibus aures.
 huic parilem submitte marem, sic omnia magnum,
 dum superant vires, dum laeto flore iuventas
 corporis et venis primaevus sanguis abundat.
 namque graves morbi subeunt segnisque senectus,
 invalidamque dabunt non firmo robore prolem.
 sed diversa magis feturae convenit aetas:
 tu bis vicenis plenum iam mensibus acrem
 in venerem permitte marem; sit femina, binos
 quae tulerit soles. haec optima cura iugandi.¹⁰

La sequenza più sconcertante della composizione, e che al tempo stesso indigna l'odierno lettore della *Cynegetica*, consiste nella proposta di eliminare la prima figliata e nell'esortazione a sottoporre i cuccioli alla "prova di fuoco", descritta in modo dettagliato nei versi 127–150:

sed, quamvis avidus, primos contemnere partus
 malueris; mox non omnes nutrire minores.
 nam tibi si placitum populosos pascere fetus,
 iam macie tenues sucique videbis inanes
 pugnantisque diu, quisnam prior ubera lambat,
 distrahere invalidam lassato viscere matrem.¹¹

Il consiglio di eliminare la prima figliata risulta scioccante per il lettore moderno. Nella letteratura antica troviamo la conferma del fatto che agli allevatori di cani da caccia veniva esplicitamente raccomandato di non curarsi della prima figliata e di sopprimere i cuccioli più deboli¹²:

10 NEM.: *Cyn.* 107–122.

11 NEM.: *Cyn.* 127–132.

12 Vide: GRATT.: *Cyn.* 287–289; VARR.: *Rust.* II 9, 11. Cf. M. MACKINNON: *Pets.* In: *The Oxford Handbook of Animals in Classical Thought and Life*. Ed. G.L. CAMPBELL. Oxford 2014, p. 273.

sin vero haec cura est, melior ne forte necetur
 abdaturve domo, catulosque probare voluntas,
 quis nondum gressus stabiles neque lumina passa
 luciferum videre iubar, quae prodidit usus
 percipe et intrepidus spectatis annue dictis.
 pondere nam catuli poteris perpendere vires
 corporibusque leves gravibus praenosceret cursu(s).¹³

Per gli studiosi risultava insolitamente problematica la constatazione che i cuccioli più pesanti garantirebbero da adulti la velocità nella corsa¹⁴. I critici che si occupano della *Cynegetica* ritengono che i cuccioli più pesanti non necessariamente saranno più veloci nella corsa e che da cuccioli il peso può solo garantire membra più solide da adulti¹⁵. Il passo successivo presenta la selezione dei cuccioli mediante la “prova del fuoco”:

quin et flammato ducatur linea longe
 circuitu signetque habilem vapor igneus orbem,
 impune ut medio possis consistere circo:
 huc omnes catuli, huc indiscreta feratur
 turba: dabit mater partus examen, honestos
 iudicio natos servans trepidoque periclo.
 nam postquam conclusa videt sua germina flammis,
 continuo saltu transcendens fervida zonae
 vincla, rapit rictu primum portatque cubili,
 mox alium, mox deinde alium. sic conscia mater
 segregat egregiam subolem virtutis amore.¹⁶

Non siamo in grado di dimostrare su quale scala fosse diffusa nell'antichità l'usanza di selezionare i cuccioli. È generalmente accettato il fatto che veniva praticato questo genere di prove. Non è da escludere che Nemesiano descriva qualche usanza africana, dell'Asia orientale, gallica o germanica, e che in virtù della *licentia poetica* non si sia sentito obbligato a rivelare da dove avesse attinto le informazioni in materia. Esaminando l'antica *Cynegetica*, va ricordato che ciò che appare crudele agli uomini di oggi non lo era così per gli antichi. Pertanto, non dovremmo giudicare dal punto di vista dell'etica moderna queste pratiche come brutali¹⁷.

13 NEM.: *Cyn.* 133–139.

14 A. KUCZ, E. GRYKSA: *Nemezjan...*, p. 79.

15 Cf.: GRATTIUS: *Il Cynegeticon di Grattio*. Introduzione, testo critico, traduzione e commento a cura di CRESCENZO FORMICOLA. Bologna 1988, p. 168–170. Antonio Sestili riporta la complicata polemica degli studiosi su questo tema. Vide: A. SESTILI: *Marco Aurelio Olimpico Nemesiano...*, p. 56.

16 NEM.: *Cyn.* 140–150.

17 A. KUCZ, E. GRYKSA: *Nemezjan...*, p. 39, 80.

La successiva sequenza di versi (vv. 151–164) riguarda la dieta del cane, che secondo gli antichi dovrebbe variare in base all'età e alle stagioni dell'anno. Nemesiano consiglia di nutrire i cuccioli con siero di latte digeribile¹⁸, a cui si può aggiungere del pane col latte¹⁹, la qual cosa garantirebbe lo stato di salute:

hos igitur genetrix simul iam vere sereno
 molli pasce sero (passim nam lactis abundans
 tempus adest, albent plenis et ovilia multris),
 interdumque cibo cererem cum lacte ministra,
 fortibus ut sucis teneras complere medullas
 possint et validas iam tunc promittere vires.²⁰

Mette in guardia dal dare pasti troppo abbondanti affinché i cuccioli non acquistino peso troppo in fretta, in quanto un rapido aumento del peso danneggerebbe e deformerebbe l'osatura ancora molle e le articolazioni delicate²¹. Nei primi mesi proibisce di tenere i cuccioli rinchiusi e di mettergli il guinzaglio al collo per non limitarne in modo accidentale le future abilità nella corsa²². Solo quando gli animali raggiungono gli otto mesi si possono sottoporre agli esercizi iniziali. È questo il momento giusto per abituarli al collare, far sì che camminino tranquillamente accanto all'uomo, e solo allora potranno essere messi in un posto chiuso²³.

18 Cf.: VERG.: *Georg.* III 405–406: *sero pingui*; SERV.: *Com. in Verg. ad Aen.: aqua lactis, quae pingues efficit canes.*

19 Cf.: VARR.: *Rust.* II 9, 10; GRAT.: *Cyn.* 308; GELL.: *NA* (XII 1, 14–15); OPP.: *Cyn.* III 107; W. DANSEY: *Arrian on Coursing. The Cynegeticus or the Younger Xenophon, translated from the Greek, with classical and practical annotations and a brief sketch of the life and writings of the author.* London 1831, p. 148.

20 NEM.: *Cyn.* 151–156.

21 NEM.: *Cyn.* 157–164:

sed postquam Phoebus candentem fervidus axem
 contigerit tardasque vias Cancrique morantis
 sidus init, tunc consuetam minuisse saginam
 profuerit tenuousque magis retinere cibatus,
 ne gravis articulos depravet pondere moles.
 nam tum membrorum nexus nodosque relaxant
 infirmosque pedes et crura natantia ponunt,
 tunc etiam niveis armantur dentibus ora.

22 NEM.: *Cyn.* 165–171:

sed neque conclusos teneas neque vincula collo
 impatiens circumdederis noceasque futuris
 cursibus imprudens. catulis nam saepe remotis
 aut vexare trabes, laceras aut pandere valvas
 mens erit, et teneros torquent conatibus artus
 obtunduntve novos arroso robore dentes
 aut teneros duris impingunt postibus ungues [...].

23 NEM.: *Cyn.* 172–181:

mox cum iam validis insistere cruribus aetas
 passa, quater binos volvens ab origine menses,

L'autore della *Cynegetica* suggerisce di portare il cane per la prima volta alla caccia vera all'età di venti mesi²⁴. Durante gli addestramenti occorre insegnare al cane non solo le abilità necessarie, ma soprattutto la tenacia e l'obbedienza:

nec non consuetae norint hortamina vocis,
 seu cursus revocent, iubeant seu tendere cursus.
 quin etiam docti victam contingere praedam
 exanimare velint tantum, non carpere sumptam.²⁵

Il metodo di addestramento dei cani proposto dal Cartaginese è di per sé non violento. L'autore raccomanda di allenarli in uno spazio chiuso. Il primo stadio deve essere quello di incitare i quadrupedi all'inseguimento. A tale scopo, bisogna scegliere una lepre non troppo veloce e farla entrare in uno spazio precedentemente preparato. Quando il cane prende l'animale in fuga, bisogna assicurarsi che non lo dilani. È importante non mostrare ai cani giovani impazienza e collera, e soprattutto occorre gratificarli. Paulina Zwolska sottolinea giustamente che le proposte di Nemesiano nel campo dell'addestramento dei cani sono analoghe "alle tecniche d'addestramento, oggigiorno estremamente popolari, senza stress o cosiddette positive, basate esclusivamente sulla gratificazione dell'animale, ed erroneamente considerate, come si può constatare, un'invenzione moderna"²⁶.

Il poeta cartaginese presta particolare attenzione ad alcuni disturbi che infastidiscono i cani. Inoltre, descrive i metodi con cui si possono curare queste malattie. I versi 195–233 costituiscono un prezioso passo comprendente prescrizioni nel campo della medicina veterinaria, che sicuramente hanno avuto un notevole impatto sulla successiva letteratura²⁷:

nam tristes morbi, scabies et sordida venis
 saepe venit multamque canes discrimine nullo
 dant stragem: tu sollicitos impende labores
 et sortire gregem suffecta prole quotannis.²⁸

illaesis catulos spectaverit undique membris,
 tunc rursus miscere sero Cerealia dona
 conveniet fortemque dari de frugibus escam.
 libera tunc primum consuescant colla ligari
 concordet et ferre gradus clausique teneri.
 iam cum bis denos Phoebe reparaverit ortus,
 incipe non longo catulos producere cursu,
 sed parvae vallis spatio saeptove novali.

24 Senofonte (*Cyn.* VII 6) consiglia di portare per la prima volta alla caccia i cani di otto o dieci mesi. Arriano (*Cyn.* XXV 11 e XXVI 1), invece, suggerisce di portare per la prima volta alla caccia le femmine di undici mesi e i maschi di due anni, perché le loro estremità si induriscono molto più tardi.

25 NEM.: *Cyn.* 189–192.

26 Vide: P. ZWOLSKA: *Pies. Antyczny przyjaciel.* Kraków 2014, p. 119.

27 Vide: PELAGONIUS: *Ars veterinaria.*

28 NEM.: *Cyn.* 195–198.

Secondo Nemesiano, un rimedio efficace per la scabbia è la miscela d'aceto di vino e olio d'oliva, con cui frizionare sia i cuccioli che i cani adulti, esponendoli poi ai raggi solari. Nel caso della rabbia che, a parere di Nemesiano, è un pericolo mortale per i cani perché attacca le viscere e si manifesta improvvisamente sotto forma di nera schiuma velenosa nelle bocche feroci spingendo i cani a mordere continuamente, va usato come medicamento l'olio *castorea* dall'odore intenso. Tale sostanza prodotta dal castoro deve essere unita alla polvere d'avorio e al latte, e la miscela ottenuta va versata per mezzo di un corno nella bocca del cane malato²⁹.

Nemesiano si sbaglia su alcuni punti, quando riporta le cause del decorso della rabbia (sappiamo che il responsabile della malattia è un virus) o suggerendo l'uso di pratiche drastiche per quanto riguarda l'eliminazione della prima figliata e dei soggetti più deboli delle successive figliate. Tuttavia, descrivendo le patologie gravi e consigliando i metodi per combattere le malattie canine, manifesta molta attenzione nei confronti dei cani e in particolare dei cuccioli. I frammenti presentati dimostrano che le questioni relative all'alimentazione e all'igiene degli animali, i metodi per combattere e prevenire le malattie, non sono trattati in modo così banale come si credeva in precedenza. Il poeta cartaginese si preoccupa della salute e del benessere dei cani, prestando particolare attenzione alla profilassi, come pure trasmettendo i principi dell'assistenza sanitaria definita come *cura salubris*³⁰.

29 NEM.: *Cym.* 203–223:

est etiam canibus rabies letale periculum.
 quod seu caelesti corrupto sidere manat,
 cum segnes radios tristi iaculatur ab aethra
 Phoebus et attonito pallens caput exserit orbe;
 seu magis, ignicomi candentia terga Leonis
 cum quatit, hoc canibus blandis inviscerat aestus,
 exhalat seu terra sinu, seu noxius aer
 causa mali, seu cum gelidus non sufficit umor
 torrida per venas concrescunt semina flammae:
 quicquid id est, imas agitat sub corde medullas
 inque feros rictus nigro spumante veneno
 prosilit, insanos cogens infigere morsus.
 disce igitur potus medicos curamque salubrem.
 tunc virosa tibi sumes multumque domabis
 castorea, attritu silicis lentescere cogens;
 ex ebore huc trito pulvis sectove feratur,
 admiscensque diu facies concrescere utrumque:
 mox lactis liquidos sensim superadde fluores,
 ut non cunctantes haustus infundere cornu
 inserto possis Furiasque repellere tristes
 atque iterum blandas canibus componere mentes.

30 NEM.: *Cym.* 215.

Bibliografia

Źródła dot. *Cynegetica* Nemezjana (układ chronologiczny)

- NÉMÉSIIEN: *Poèmes sur la chasse*. Ed. E. RAYNAUD. Paris 1931.
- NEMESIANUS: *Cynegetica*. In: *Minor Latin Poets II*. Eds. J.W. DUFF – A.M. DUFF. Cambridge (Mass.)–London 1934 (1998⁶).
- NÉMÉSIIEN: *Oeuvres*. Ed. P. VOLPILHAC. Paris 1975.
- MARCO AURELIO OLIMPIO NEMESIANO: *Il Cinegetico. Trattato sulla caccia*. Ed. A. SESTILI. Roma 2011.
- NEMESIANUS: *Cynegetica*. Ed. R. JAKOBI. Berlin 2014.

Źródła pozostałe (układ alfabetyczny)

- DEMETRIOS PEPAGOMENOS: *Kynosophion*. In: CLAUDIUS AELIANUS, II: *Varia historica, epistolae fragmenta*. Ed. R. HERCHER. Lipsiae 1864–1866 (reprint Graz 1971).
- GRATTIUS: *Il Cynegeticon di Grattio*. Introduzione, testo critico, traduzione e commento a cura di CRESCENZO FORMICOLA. Bologna 1988.
- OPIANO: *Il Cinegetico. Trattato sulla caccia*. Introduzione, traduzione e note di A. SESTILI. Roma 2010.
- ROSTAFIŃSKI J.: *O myślistwie, koniach i psach łowczych. Książek pięcioryczek z lat 1584–1690*. Warszawa 2019.
- Pindari carmina cum fragmentis*. Ed. A. TURYN. Oxonii 1952.
- Scriptores Historiae Augustae*. Vol. 2. Ed. E. HOHL. Stutgardiae–Lipsiae 1997.
- VIRGIL: *Georgics*. Transl. K. CHEW. Indianapolis 2002.
- XENOPHON: *On hunting (Kynēgetikos)*. Eds. A.A. PHILIPS, M.M. WILLCOCK. Warminster 1999.

Opracowania

- BURLIGA B.: *Nunc est venandum: dialog z Artemidą w prologu eposu dydaktycznego Κυνηγετικά ps.-Oppiana z Apamei*. In: *Epika antyczna i jej kontynuacje do XVIII wieku*. Red. A. WITCZAK. Gdańsk 2015, p. 221–242.
- CHRIST K.: *Historia Cesarstwa Rzymskiego: od Augusta do Konstantyna*. Red. L. MROZEWICZ. Tłum. A. GIERLIŃSKA. Poznań–Gniezno 2016.
- CURCIO G.: *Il Cinegetico di M. Olimpio Nemesiano*. RFIC 1899, 27, p. 447–462.
- DANSEY W.: *Arrian on Coursing. The Cynegeticus or the Younger Xenophon, translated from the Greek, with classical and practical annotations and a brief sketch of the life and writings of the author*. London 1831.
- DODDS E.R.: *Pogaństwo i chrześcijaństwo w epoce niepokoju. Niektóre aspekty doświadczenia religijnego od Marka Aureliusza do Konstantyna Wielkiego*. Tłum. J. PARTYKA. Kraków 2004.
- KUCZ A., GRYKSA E.: *Nemezjan w kręgu antycznej tradycji łowieckiej*. Katowice 2019.

MACKINNON M.: *Pets*. In: *The Oxford Handbook of Animals in Classical Thought and Life*. Ed. G.L. CAMPBELL. Oxford 2014.

ZWOLSKA P.: *Pies. Antyczny przyjaciel*. Kraków 2014.

Anna Kucz

Principles of healthcare called *cura salubris* in Nemesianus' *Cynegetica*
(Nem.: *Cyn.* 103–238)

S u m m a r y

Ancient literature is the source of various examples, which describe the mutual relations between people and dogs. Valuable information about dog breeding is provided by the treatise "On Hunting" (*Cynegetica*), which was written in the late 3rd century AD and is attributed to the Carthaginian poet – Nemesianus. Particular attention was paid to puppy care and the "fire test" used during the process of selection. The description of training of hunting dogs presented by Nemesianus can be classified as positive technique based only on rewarding the animal, which is mistakenly considered to be a modern invention, as well as showing gentleness and patience towards the dog.

Key words: the dog, *cura salubris*, "fire test", Nemesianus, *Cynegetica*